

Logopedia... parliamone

Risposta del 23 giugno 2021 all'interpellanza presentata l'11 giugno 2021 da Alessandro Cedraschi

CEDRASCHI A. - L'interpellanza ha preso spunto da alcuni timori e lamentele che mi sono pervenute, in quanto esiste una mancanza di questi operatori e operatrici in ambito scolastico. Inoltre, risulta che in Ticino oggi non ci sia una formazione specifica per questo lavoro. Chiedo dunque informazioni al Consigliere di Stato e attendo con piacere le risposte.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Le logopediste (mi esprimo al femminile perché sono quasi tutte donne le operatrici di questo settore) sono effettivamente in numero insufficiente in Ticino rispetto al fabbisogno. Mi riferisco alle logopediste e ai logopedisti che si occupano dei bambini, che operano quindi in ambito scolastico, e anche di quelle o quelli che si occupano di adulti. Molte di loro esercitano a tempo parziale per ragioni suppongo di compatibilità con la famiglia e questo non agevola la disponibilità di personale di questo tipo. L'interpellante prende spunto da casistiche particolari verificatesi nel Luganese, dove, a seguito di mancanza di logopediste del settore pubblico che per ragioni di malattia o di gravidanza non erano disponibili, abbiamo riscontrato difficoltà a reperire professioniste del privato che interrompessero la loro attività per fare i supplenti nel settore pubblico. L'unica soluzione possibile è stata dunque far capo direttamente ai privati fino a quando le cose non sarebbero state risolte. Nel caso specifico, tutto dovrebbe rientrare nell'ordine a partire dal mese di settembre. Ciò premesso, vengo alle domande specifiche.

1. Vi è la sicurezza che le spese siano prese a carico al 100% dal DECS o in parte rimangono a carico delle famiglie?

I costi della logopedia dai 0 fino ai 20 anni sono completamente assunti dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) tramite il servizio di logopedia e i servizi di sostegno pedagogico. Normalmente queste prestazioni avvengono tramite i servizi pubblici, però in casi particolari si è dovuto far capo a dei privati che agiscono in maniera corretta e vengono remunerati in maniera altrettanto corretta, conformemente a una convenzione esistente.

2. Come mai vi è difficoltà nel reperire delle figure che possano colmare le necessità del servizio pedagogico vista la crescente necessità e il numero di allievi che hanno bisogno del sostegno di un/a logopedista?

Ogni anno in Ticino vi sono 4-5 studenti che si interessano a questo tipo di preparazione. Queste persone vanno oltrelpe a ottenere il loro titolo, poi tornano in Ticino, in parte lavorano a tempo pieno, in parte rilevante a tempo parziale, in parte non lavorano più oppure interrompono per lunghi anni. Va detto inoltre che in Svizzera la logopedia è una formazione pedagogico-terapeutica, mentre invece in altre Nazioni, segnatamente in Italia, hanno un orientamento piuttosto di tipo medico-sanitario. Quindi anche il riconoscimento di logopedisti che hanno studiato oltreconfine è difficile, perché manca loro la parte pedagogica che costituisce la tipicità della logopedia nel nostro Cantone. Anche da qui la difficoltà di trovare eventualmente persone che hanno studiato all'estero.

3. Non è possibile nella Svizzera di lingua italiana predisporre delle facoltà che possano creare dei diplomati in questo specifico ambito educativo?

Creare un curriculum per 3-4 persone all'anno avrebbe un costo assolutamente proibitivo. Non è l'unico settore di nicchia che ha questo problema. Siamo purtroppo un Cantone comunque piccolo, di lingua italiana in un territorio dove il resto della nazione parla altre lingue, e con una differenza di approccio alla logopedia rispetto a quello che succede all'estero. Tutte queste complicazioni generano una situazione difficile. Non è dunque ragionevole da noi predisporre un curriculum per così poche persone.

4. Cosa intende fare il DECS per ovviare a queste disfunzioni?

Il tema è noto da tempo e c'è un gruppo di lavoro che sta cercando di affrontarlo con varie misure. Tuttavia, è oggettivamente difficile rispondere a queste esigenze se non abbiamo abbastanza persone che si avvicinano alla professione.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.